

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 2002 si è svolta a Roma una manifestazione, dal chiaro contenuto razzista e xenofobo, organizzata dal movimento di estrema destra Base Autonoma, gruppo nato da Movimento Politico sciolto dal cosiddetto decreto Mancino nel 1993;

il 2 novembre 2002, l'organizzazione di estrema destra Forza Nuova ha preannunciato una manifestazione a Roma in piazza SS. Apostoli;

si susseguono da diverse settimane episodi di intolleranza razziale e di propaganda xenofoba e neofascista;

la comunità ebraica romana, diverse forze politiche e il sindaco di Roma hanno manifestato il proprio sdegno per queste manifestazioni —:

quali iniziative intenda intraprendere per vietare manifestazioni xenofobe, razziste e neofasciste e per garantire a Roma un clima di serena e civile convivenza.

(4-04320)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ILLY, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 145/2002 di riordino della dirigenza, nata per i Dirigenti generali di nomina governativa ed estesa ai direttori generali degli enti di nomina degli organi collegiali (CdA) in contrasto con l'autonomia degli enti stessi, sta provocando gravi danni alla pubblica amministrazione e in particolare ad alcuni enti importanti come nel caso del consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, ente pubblico di ricerca;

il 14 ottobre 2002, nella riunione d'insediamento del nuovo presidente e del

nuovo consiglio d'Amministrazione del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (un'applicazione quantomeno discutibile della legge), è stata determinata, per il solo effetto della decorrenza dei termini, senza nessuna motivazione e senza alcuna verifica dei risultati raggiunti, la decadenza del dottor Mirano Sancin da direttore generale dell'ente e la sua sostituzione temporanea con un dirigente amministrativo;

tale decisione è stata accompagnata da unanimi attestazioni di stima da parte del presidente e dei consiglieri per l'elevata professionalità e le molteplici competenze del dottor Sancin dimostrate nei 16 anni di direzione generale dell'ente e degli importanti risultati raggiunti;

il dottor Sancin non era infatti stato nominato da un consiglio di amministrazione indicato da amministrazioni di centrosinistra, ma aveva assunto la direzione generale dell'ente ancora nel 1986, quando l'Area iniziava i primi passi (non contava più di 50 addetti) assumendo la responsabilità di un'iniziativa per la quale molti nutrivano dubbi sulle sue reali possibilità di successo;

oggi l'Area è il principale parco scientifico e tecnologico italiano, uno dei più importanti parchi europei con oltre 1.700 ricercatori nei 74 centri, società e laboratori nazionali e internazionali attualmente operativi: un sistema di eccellenza scientifica internazionale con ricadute socio economiche non solo locali ma regionali e nazionali;

il dottor Mirano Sancin è uno dei principali esperti italiani di parchi scientifici e tecnologici, come riconosciuto anche dall'Unione europea ed è in possesso di una professionalità altamente qualificata e di competenze nel settore della ricerca e sviluppo e dell'innovazione tecnologica; è apprezzato e riconosciuto dal Ministro dell'istruzione, università e ricerca che lo ha nominato nel proprio comitato tecnico scientifico per i progetti di ricerca e sviluppo e da altri organismi nazionali e internazionali (AIRI, associa-

zione italiana ricerca industriale; APSTI, associazione parchi scientifici e tecnologici italiani; IASP, *international association science parks*) —:

se il Ministro non ritenga che la mancata riconferma di un direttore generale esperto e stimato come il dottor Sancin, la sua repentina cessazione dall'incarico, senza neppure un periodo interinale di affiancamento e di passaggio di consegne che la vasta rete di relazioni, collaborazioni e iniziative che caratterizzano una realtà complessa come quella di un parco scientifico e tecnologico avrebbero suggerito. (4-04322)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE, MEDURI, GERARDO BIANCO e DUILIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a Roma in data 23 ottobre 2002 si è svolto un incontro in merito alla vertenza dei lavoratori dipendenti degli ex lavoratori Conad e al futuro degli stessi;

in quella sede come riferito dalle organizzazioni sindacali la Conad ha manifestato la volontà di non ricomprendere nella trattativa i lavoratori facenti capo alla società controllata *Marketing Sud* la cui azione ricade nelle regioni Sicilia e Calabria;

alla luce di questa affermazione la trattativa risulta non riguardare più i lavoratori siciliani e calabresi;

in particolare si fa grave la situazione dei 120 lavoratori dei punti vendita e dei centri commerciali catanesi e delle 250 unità impiegate a Messina il cui futuro si fa carico di incertezze con la concreta prospettiva del licenziamento in un comprensorio già carico di tensioni;

si ritiene grave l'atteggiamento aziendale che pone a rischio quasi 400 posti di lavoro —:

quali azioni il Governo intenda porre in atto al fine di garantire i livelli occupazionali, come sollecitato dalle organizzazioni sindacali e al fine di evitare il licenziamento dei lavoratori Conad di Catania e Messina. (3-01539)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

CAMPA e DI TEODORO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Multimoda di Brescia ha vinto nel luglio 2000 l'asta per la gestione dell'azienda di confezioni « Redaelli » con sede a Verano Brianza (Milano), precedentemente sottoposta a dichiarazione di fallimento da parte del tribunale di Monza;

dei 450 dipendenti impiegati dalla « Redaelli » al momento del fallimento, 370 sono stati messi in mobilità, mentre i restanti lavoratori sono stati accompagnati al pre-pensionamento;

il gruppo Multimoda ha riassunto, in due momenti successivi, solo 130 dipendenti dei 370 lavoratori della ex-Redaelli messi in mobilità;

nel mese di agosto 2002 il gruppo Multimoda ha cessato l'attività e il 5 settembre 2002 è stata aperta la procedura per la richiesta di cassa integrazione straordinaria per i 130 dipendenti della società;

i suddetti dipendenti non percepiscono più alcuna retribuzione dal mese di luglio 2002, dopo aver ricevuto a giugno il 30 per cento del proprio salario;

questi lavoratori della Multimoda si aggiungono agli ultimi 150 ex-dipendenti « Redaelli » rimasti in mobilità e mai riassunti dal gruppo bresciano nonostante gli impegni iniziali;